**MUSEC– Museo delle Culture Lugano**

***Una breve storia***

La storia del MUSEC – Museo delle Culture Lugano - inizia nel 1989 con l’inaugurazione dell’allora *Museo delle Culture Extraeuropee*. Il Museo nacque a seguito della donazione alla Città di Lugano di buona parte della straordinaria collezione di capolavori dei Mari del Sud che l’artista ticinese Serge Brignoni (1903-2002), fine conoscitore di arte etnica, aveva costituito tra il 1930 e la metà degli anni ‘80. La Città di Lugano destinò a sede del Museo l’Heleneum, una splendida villa d’ispirazione neoclassica in riva al lago, all’interno di un suggestivo parco botanico con specie tropicali e sub-tropicali.

Nel 2007 il Museo fu ribattezzato *Museo delle Culture*, un nome che esprime in maniera compiuta la varietà del patrimonio conservato dal Museo e la sua vocazione a occuparsi in senso lato delle diverse forme delle arti etniche e orientali - antiche e moderne – e delle tematiche attuali dell’antropologia dell’arte (quali Esotismo e Primitivismo) e, più in generale, dell’antropologia culturale.

***Le attività espositive***

Dal suo rilancio, avviato nel 2005 con la nomina di Francesco Paolo Campione alla direzione, il Museo delle Culture ha totalmente rinnovato la sua attività espositiva, articolandola in cicli dedicati alla fotografia dell’esotismo (*Esovisioni*); alla visione multifocale dell’opera d’arte etnica (*Altrarti*); al rapporto fra arte contemporanea dell’Asia, dell’Oceania e dell’Africa con le sue fonti tradizionali di ispirazione (*OrientArt*); alla creatività infantile (*Dèibambini*), nonché all’esplorazione delle fonti etniche, orientali e popolari nell’arte delle Avanguardie del Novecento (*Ethnopassion*). A oggi il MUSEC ha realizzato oltre 100 esposizioni in Svizzera, Italia, Francia, Danimarca e Giappone.

***Villa Malpensata***

Dal 2017, la sede del MUSEC si trova a Villa Malpensata, residenza edificata alla metà del Settecento sul lungolago di Lugano, secondo lo stile che a quel tempo caratterizzava il riassetto monumentale e paesaggistico delle rive dei grandi laghi prealpini. Utilizzata dal 1893 per attività museali, la Villa divenne nel 1973 sede stabile del Museo d’Arte Moderna di Lugano e sito apprezzato di esposizioni temporanee di diversi generi, spesso anche di grande successo.

Oggi il complesso architettonico della Malpensata si presenta completamente ristrutturato. I lavori, avviati nel 2015 e conclusi a inizio 2019, hanno coinvolto, oltre all’edificio principale, sia le due palazzine che lo fiancheggiano a Nord (destinate agli uffici e alla nuova Biblioteca oggi in fase di realizzazione), sia il giardino terrazzato a Sud, riorganizzato per ospitare la terrazza rialzata, che introduce al nuovo ingresso principale, e, in prospettiva, anche una caffetteria.

Tutti gli spazi sono stati riallestiti secondo gli standard internazionali climatici e museotecnici e dotati delle migliori condizioni di sicurezza.

***Il patrimonio del MUSEC***

Al nucleo fondante rappresentato dalla Collezione Brignoni (arte del Sud-Est Asiatico e dell’Oceania), si sono aggiunte altre importanti collezioni, grazie a donazioni e depositi soprattutto da parte di collezionisti privati. Tra queste citiamo: la Collezione Ceschin-Pilone (fotografie giapponesi di fine Ottocento dipinte a mano); la Collezione Pilone (teatro cinese); la Collezione Peppler (arte birmana); la Collezione Antonini (arte applicata europea e orientale e arte africana); la Collezione Morigi (armature di samurai); la Collezione Nodari (arte africana); la Collezione Cottier (ceramica precolombiana).

Il patrimonio del MUSEC si compone oggi di oltre 10.000 opere d’arte; oltre 20’000 fotografie e circa 15.000 libri.

***La Fondazione culture e musei***

Dal 1° gennaio 2019, la gestione del Museo delle Culture (MUSEC) è affidata alla *Fondazione culture e musei* (FCM) che ne assicura il funzionamento e la valorizzazione, mantenendone l’identità, l’autonomia e l’immagine. La Fondazione, di diritto privato e di interesse pubblico, è strutturata secondo un modello di organizzazione mista (pubblico-privato) e permette una gestione agile ed efficace delle attività del MUSEC. Anche grazie alla nuova sede di Villa Malpensata, più ampia e centrale rispetto all’Heleneum, è in grado di generare ulteriori sinergie ed economie di scopo e d’intensificare l’interazione con il territorio e con il pubblico.